

## La Lettera dell'OEP N°99 – (giugno-agosto 2024)

[www.observatoireplurilinguisme.eu](http://www.observatoireplurilinguisme.eu)

### Editoriale: Leggere Villers-Cotterêts tra le righe

Si tratta, ovviamente, della **Cité internationale de la langue française**, e il titolo mi è stato suggerito dal magnifico libro di Heinz Wismann, *Lire entre les lignes*<sup>1</sup>, che consiglio vivamente. Questo sarà il nostro filo conduttore attraverso il monumento che è la CILF.

L'ambizione è immensa e riguarda in primo luogo il popolo francese, ma anche e soprattutto tutti coloro che, al di fuori della Francia, condividono questa lingua. Villers-Cotterêts deve essere considerata un'opera a pieno titolo, aperta a tante letture quanti sono i visitatori e i lettori del libro che la accompagna, *Le livre d'une langue*<sup>2</sup>. Come indica Xavier North all'inizio, questo libro non è in alcun modo il libro ufficiale di una mostra, eppure è inseparabile dalla Cité, che vorrebbe soprattutto non essere un museo ma una Città viva.

Si ritiene che i Francesi abbiano una certa sensibilità linguistica, ma potremmo essere sorpresi di sapere quali rappresentazioni hanno della lingua francese, quale rappresentazione ne hanno prima e quale ne hanno dopo, a seconda che abbiano trascorso due ore a girovagare per la Cité a passo spedito, da bravi turisti, o che abbiano trascorso dieci volte due ore a meditarci sopra, magari per trovare il tesoro che forse alcuni non hanno notato ma che apre un abisso di riflessione.

Non è possibile descrivere qui ciò che abbiamo visto in quel luogo, o che abbiamo creduto di aver visto, in due visite di due ore ciascuna, e altrettante navigazioni sul sito web, che sono davvero poche.

Ma ora abbiamo alcune chiavi che ci permetteranno di continuare l'indagine con profitto.

### La lingua francese e il mondo

Ecco una prima traccia: cosa dice questo dei rapporti tra la lingua francese e la Francia, e tra la lingua francese e il mondo? La Francia è contemporaneamente assente e onnipresente per forza di cose, mentre il mondo è presente e *omniassente* grazie alla forza della lingua francese. Che strana sensazione!

La prima cosa che colpisce è l'immensa biblioteca al centro della prima sala, dal pavimento al soffitto, che è solo un piccolo ...->

Direzione e redazione : Christian Tremblay,  
Anne Bui Traduzione : Isabella Bollanaz.

La Lettera dell'OEP è attualmente tradotta da volontari in [tedesco](#), [inglese](#), [arabo](#), [italiano](#) I testi sono accessibili online. Un ringraziamento ai traduttori. Se volete aggiungere una lingua, [contattateci](#).

[Per leggere le lettere precedenti cliccate qui](#)

In questo numero

- Editoriale – Leggere Villers-Cotterêts tra le righe
- Articoli da non perdere
- Altri annunci e pubblicazioni

-> scorcio di un immenso patrimonio letterario, scientifico e filosofico. Sarebbe inutile cercare una statistica, ma questo patrimonio, in cui si è invitati a navigare secondo i propri sogni e impulsi, è principalmente francese, ma non esclusivamente. Siamo anche attratti dalle sottigliezze quasi infinite di questa lingua, trasmessa da una varietà di artisti e comici che, come è facile intuire, non provengono tutti da una lunga tradizione che trae origine dal territorio francese. Questa sensazione si rafforza nella sala successiva, dove francofoni di tutto il mondo raccontano la loro esperienza con la lingua francese, e ancora di più nell'altra grande sala dove si può scoprire la storia delle parole. Qui siamo al cuore della lingua francese come lingua del mondo, e la grandezza o il merito di coloro che hanno immaginato, voluto e pensato la CILF è stato quello di aver capito che quando parliamo di francese, parliamo di una lingua parlata in tutto il ...->

<sup>1</sup> Heinz Wismann, 2024, *Lire entre les lignes*, Albin Michel

<sup>2</sup> *Le Livre d'une langue*, sous la direction de Barbara Cassin, avec Xavier North, Zeev Gourarier et Hassane Kassi Kouyaté, Editions du patrimoine, Centre des monuments nationaux, Paris, 2023

-> La lingua francese è dunque molto accogliente e si è arricchita abbondantemente, veleggiando in tutto il mondo, dall'Antichità ai giorni nostri. Che strano! La lingua francese avrebbe a che fare con l'Antichità, cioè molto prima che la Francia esistesse come nazione. Ecco un bell' argomento!

Tuttavia, per poco non ci siamo lasciati sfuggire una sala in cui il tema era la colonizzazione, e l'Africa in particolare. Consiglio vivamente ai futuri visitatori di ascoltare il video del grande filosofo senegalese Souleymane Bachir Diagne e di leggere il suo articolo "La francofonia è il plurale delle lingue" in *Le livre d'une langue* e, già che ci siamo, di proseguire nello stesso libro, che non è quello del museo, con "Il re dei cantastorie è una zebra", di Hassane Kassi Kouyaté, testo raccolto da Xavier North. Sarete trasportati in Africa e inizierete a capire il suo francese. A proposito, i Francesi sanno che l'Africa rappresenta la metà di tutti i francofoni del mondo? Permettetemi. Ho un sogno. Ho detto che il mondo è presente, ma *omniassente*, nel senso che non è incarnato. L'Africa ha in sé il futuro del francese. Non è una cosa da poco, e vale la pena di rifletterci. Perché i paesi africani, e naturalmente gli altri paesi francofoni, che lo desiderano, non dovrebbero avere uno spazio a Villers-Cotterêts per presentare il loro paesaggio linguistico? Infatti in Africa le lingue, insieme al francese (e all'inglese, al portoghese, all'arabo e allo spagnolo), compongono un paesaggio sublime che va curato con l'amore di un giardiniere. Alcuni ci hanno certamente già pensato.

### Un po' di storia

C'è un'altra saletta a lato che potrebbe facilmente sfuggire: *Da Ludovico il Germanico a Senghor* (pagine 122-131). Ma guarda! Nell'842 Ludovico il Germanico e Carlo il Calvo, nipoti di Carlo Magno, si scambiarono i *giuramenti di Strasburgo*, Carlo leggendoli in germanico, l'antenato del tedesco, e Ludovico davanti alle truppe di Carlo in una lingua che non era più il latino ma il romanzo, che i linguisti considerano l'antenato del francese. Quindi, sette secoli prima dell'Ordinanza di Villers-Cotterêts, i *Giuramenti* costituiscono la prima manifestazione di un documento ufficiale in francese, che non è il francese moderno e nemmeno il francese antico, ma non è più il latino.<sup>3</sup> Quindi la storia del francese, se la nascita di una lingua può essere datata, inizia circa sette secoli prima dell'ordinanza di Villers-Cotterêts.

Questa sala ci dice che la storia della lingua francese precede di molto la storia del Regno di Francia, che sarebbe diventato la Francia.

<sup>4</sup>Ad esempio, quando Guglielmo il Conquistatore si impadronisce della corona d'Inghilterra dopo la vittoria ad Hastings nel 1066, esporta una variante del francese, "la variante settentrionale del francese antico", secondo la felice definizione di Bernard Cerquiglini. E, si deve notare, Guglielmo il Conquistatore, duca di Normandia, non era re di Francia, il che significa, nel caso ci fossero dubbi, che, contrariamente alla leggenda sviluppata nel XIX secolo del dialetto franciano ancora oggi così diffusa nelle menti delle persone, il francese esisteva indipendentemente e prima che il Regno di Francia ne facesse la sua lingua ufficiale.

Questo ci porta a relativizzare l'importanza dell'ordinanza. Pur trattandosi di un'importante innovazione giuridica (principio del diritto alla leggibilità dei testi giuridici e amministrativi, reinvenzione del concetto di lingua ufficiale dopo il codice dell'imperatore bizantino Giustiniano pubblicato nel 529 e nel 534), dal punto di vista linguistico conferma un'evoluzione già molto avanzata e si inserisce in una continuità che vedrà la nascita del francese classico e poi del francese moderno come lo conosciamo oggi.

<sup>5c</sup>Come spiega molto bene Jacques Chaurand, la diffusione del francese nel XII secolo (tre secoli prima dell'Ordinanza) deve molto di più alle corti dei Plantageneti e dei duchi di Borgogna e Champagne che al regno di Francia. Oltre che in Inghilterra e nella parte occidentale dell'attuale Francia, il francese era parlato nell'Hainaut (parte della Vallonia), in Borgogna, in Savoia, in Italia, a Venezia, a Napoli e fino al Medio Oriente. Naturalmente, questo vale solo per i letterati, i poeti, gli scribi, gli uomini di legge, l'aristocrazia e la borghesia, perché è sempre attraverso le "élite" che le lingue si diffondono.

Tuttavia, la vitalità dell'occitano era innegabile.<sup>6</sup> Sebbene l'occitano dei trovatori, che fiorì alla corte ...->

<sup>3</sup> Per maggiori dettagli, si veda *Que sais-je?* di Bernard Cerquiglini, *Naissance du français*, PUF, 1991 e, sempre di Bernard Cerquiglini, *L'invention de Nithard*, Editions de minuit, 2018, nonché il romanzo *Les larmes* di Pascal Qui-gnard, Grasset&Fasquelle, 2016, senza dimenticare *Nouvelle histoire de la langue française*, a cura di Jacques Chau-rand, Editions du Seuil, 1999, pp. 26-34, e *1000 ans de langue française, histoire d'une passion*, a cura di Alain Rey, Editions Perrin, 2007, p.86 à 98.

<sup>4</sup> Bernard Cerquiglini, 2024, *"la langue anglaise n'existe pas", c'est un français mal prononcé*, Gallimard, p.92.

<sup>5</sup> Ibid. P. 98-99

<sup>6</sup> Ibid. P. 369-376

-> del conte di Tolosa, andò in declino dopo la Crociata contro gli Albigesi (1209-1229), siccome il re di Francia non impose il francese nell'amministrazione della Linguadoca dopo la sua annessione al dominio reale (1271), esso poté rimanere, secondo Alain Rey, una lingua amministrativa e giuridica, spesso accanto al latino, fino al XVI secolo. Tuttavia, a partire dalla fine della Guerra dei Cento Anni, subirà una forte pressione da parte del francese del nord ed è facile capire perché. Si assisterà alla moltiplicazione del numero di documenti legali, carte e documenti amministrativi in lingua d'oïl nel secolo precedente l'ordinanza di Villers-Cotterêts. °E quando l'ordinanza entra in vigore, si tratta di un francese non ancora sottoposto a regole, soggetto a numerose variazioni, poiché la sua regolarizzazione avviene più tardi, a partire dal XVII secolo. Una precisazione molto importante è che l'ordinanza si riferisce alla "lingua madre francese", cioè alla lingua che si parla. <sup>7</sup>Di conseguenza, la questione di sapere se l'ordinanza, pur essendo guidata dalla volontà di porre fine all'uso del latino nei testi giuridici nel Regno di Francia, avrebbe avuto l'effetto di distruggere le lingue regionali, una questione che tormenta molte menti, sarebbe puramente e semplicemente incongrua, così come l'idea di stabilire un legame tra l'ordinanza e il rapporto dell'Abbé Grégoire alla Convenzione.

Questo è il messaggio che possiamo trarre da questa saletta e che vorremmo fosse sviluppata a Villers-Cotterêts. Potrebbe aiutare molto a interpretare la sala dedicata all'ordinanza, un piccolo corridoio piuttosto discreto, e il sussidio didattico prodotto da artips.fr, accessibile su Internet, capitolo V, *storia del francese*. Qui si leggono alcune frasi sorprendenti, portatrici di controsenso. Ad esempio:

"Titolo: Il francese sostituisce il latino

Torniamo indietro nel tempo: Francesco I impone la sua lingua.

1539. A quel tempo, gli abitanti del regno di Francia non parlavano tutti la stessa lingua: ogni regione aveva la propria lingua. Eppure, l'uso del francese, la lingua del re, iniziò a diffondersi al nord.

Questa non è storia, ma leggenda.

Abbiamo appena detto che il francese sostenuto dall'ordinanza è "la lingua madre della Francia" e che il francese parlato a Corte e nel suo entourage è il francese pari a quello adottato dal Re. Si può dire che egli ne abbia fatto *la sua lingua*. Che abbia "imposto la sua lingua" è un po' forte. Inoltre, quando nel XVIII secolo tutte le corti europee parleranno francese, non sarà il re di Francia a imporre loro la sua lingua, ma le corti a sceglierla<sup>8</sup>.

Quanto al fatto di sapere se "ogni regione ha la sua lingua", si tratta di una visione molto contemporanea. Con l'eccezione del bretone e del basco, l'immagine della Francia linguistica all'epoca di Francesco I è più una fusione incatenata che un patchwork.

Andiamo oltre, nessuno è perfetto.

### Un po' di filosofia

Se si cerca negli angoli, dove il grande pubblico probabilmente non va, si possono trovare altre sorprese a Villers-Cotterêts, in particolare con il quiz sempre proposto da artips.fr ai professionisti nel suo capitolo I p. 1: "Per cominciare, cos'è una lingua? È ciò che usiamo per comunicare". Lo stesso si può dire di uno smartphone. Potremmo continuare: cos'è l'acqua? È ciò che i pesci usano per nuotare. Cos'è l'aria? È ciò che gli uccelli usano per volare, e così via. La lingua ridotta a strumento: ecco la frase necessaria per giustificare la diffusione di una lingua globalizzata, cioè l'inglese semplificato onnipotente. "Tutti pensano così", direte voi. È proprio perché "la gente" pensa così che dobbiamo eliminare questo tipo di semplificazione.

Se avete il tempo di sfogliare *Le livre d'une langue*, a pagina 30, leggerete, nelle parole di Barbara Cassin e Xavier North, esattamente il contrario: "Non è facile esporre una lingua, cioè una cultura, un'idea, una storia, gli uomini e le donne che la parlano, e raccontarla in un percorso".

### E il plurilinguismo?

Che si tratti della Delegazione generale per la lingua francese e per le lingue di Francia, ...->

<sup>7</sup> *Rapport sur la nécessité et les moyens d'anéantir les patois et d'universaliser l'usage de la langue française*, Convention nationale, 1794.

<sup>8</sup> Si veda *Quand l'Europe parlait français* di Marc Fumaroli, Livre de Poche, 2003.

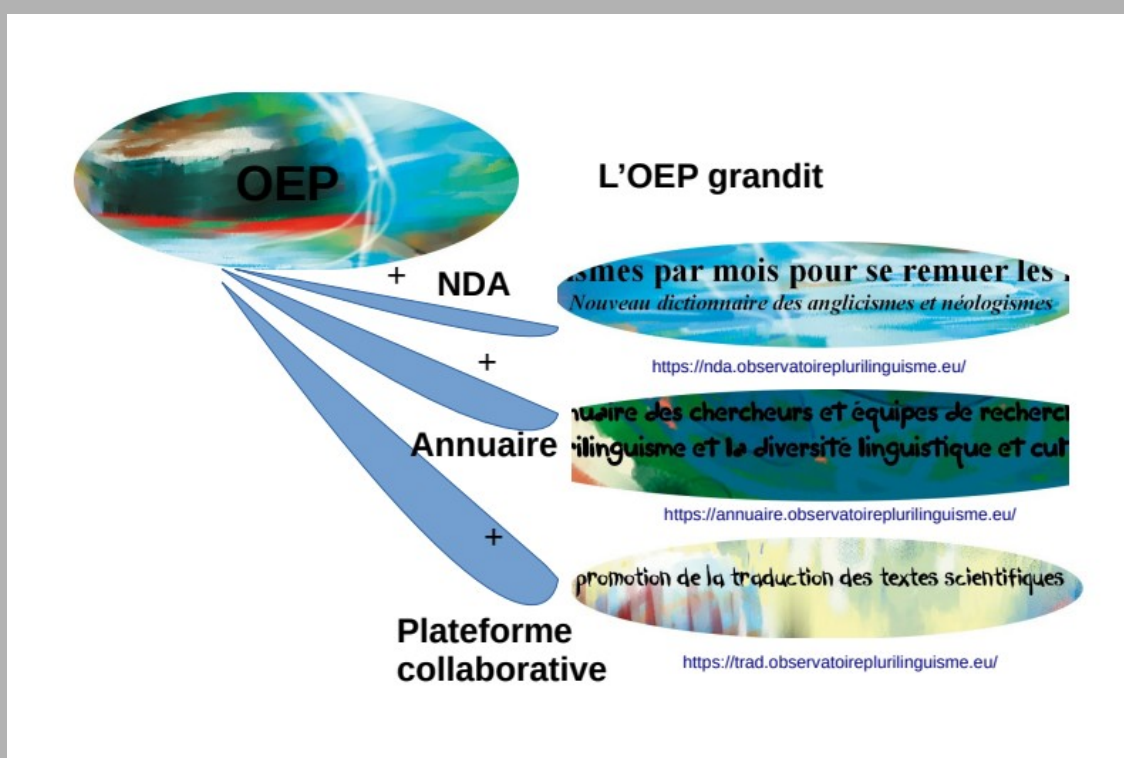
-> dell'Organizzazione internazionale della Francofonia o dei discorsi del Presidente della Repubblica, il plurilinguismo coesiste con la lingua francese. La loro visione della lingua è libera dal monolinguisimo e la CILF è risolutamente impegnata nel plurilinguismo. Il plurilinguismo è una concezione moderna della lingua e un umanesimo.

Quando aderiamo al plurilinguismo, difendiamo la diversità culturale, a partire da quella linguistica. Prendiamo posto in "più di una lingua", per usare l'espressione di Derrida, ripresa da Barbara Cassin<sup>9</sup>. Permettete all'autore di queste righe, per il quale questa è una delle principali battaglie, di auspicare di vedere che questa dimensione sia sviluppata a Villers-Cotterêts. Abbiamo bisogno di piccole Villers-Cotterêts altrove nel mondo, in particolare nel mondo francofono. Non è troppo tardi. Congratulazioni per Villers-Cotterêts 1.0, è un buon inizio. E se il vertice del prossimo ottobre portasse a una Villers-Cotterêts 2.0? Allora non c'è tempo da perdere.

Christian Tremblay  
Presidente dell'OEP

Fine... /->

E' il momento di **aderire** all'OEP  
o di **abbonarvi** alla Lettera (5 €) e di condividere



<https://nda.observatoireplurilinguisme.eu> ; <https://annuaire.observatoireplurilinguisme.eu> ; <https://trad.observatoireplurilinguisme.eu>

<sup>9</sup> Barbara Cassin, 2023, Plus d'une langue, Bayard

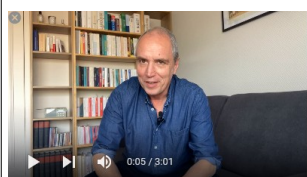
## Articoli da non perdere



### Heinz Wismann : «Un peu moins de globish, thank you so much» (Le Figaro)

Par Charles Jaigu, publié le 3 avril 2024 - Photo : Le philosophe allemand Heinz Wismann. SEBASTIEN SORIANO / Le Figaro CHRONIQUE - Le philosophe allemand Heinz Wismann vit à Paris et parle l'« européen ». On aimerait que l'une de ses réflexions inspire le prochain Parlement européen : que tous parlent dans leur langue maternelle. Il est le messager européen...

[Lire la suite...](#)



### Pourquoi l'imposition progressive de l'anglais au sein de l'UE est une erreur (chronique de Michel Feltin-Palás, L'Express)

A Bruxelles comme à Strasbourg, on croit souvent qu'utiliser une seule langue permet d'éviter les frais de traduction. C'est oublier les coûts indirects considérables du monolinguisme.

Chronique de Michel Feltin-Palás, [lexpress.fr](http://lexpress.fr)

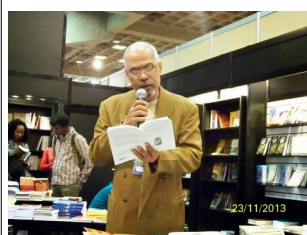
[Lire la suite](#)



### Quelle IA pour la francophonie ? Par Benoist Mallet Di Bento

Avant l'abandon de la photographie argentique, les grands fabricants des films comme Kodak, Fuji... se réunissaient une fois le début de chaque décennie à Hollywood pour définir la mise à jour du formatage des couleurs, – nos photographies de famille avec le temps avaient une colorimétrie différente durant les années 1970, 1980, 1990...)- participant au conditionnement de notre sensibilité dans notre environnement quotidien...

[Lire la suite](#)



### Forum national sur l'aménagement de deux langues officielles d'Haïti (Par Robert Berrouët-Oriol)

Le présent « Plaidoyer pour l'établissement du Forum national sur l'aménagement des deux langues officielles d'Haïti conformément à la Constitution de 1987 » est un document de projet et les institutions et personnalités mentionnées le sont à titre indicatif. Ces institutions et personnalités mentionnées seront incessamment invitées à contribuer à la réalisation du Forum.

[Lire la suite](#)



### Le Royaume-Uni a quitté le projet Erasmus à cause des piètres compétences en langues des Britanniques

Le Royaume-Uni a décidé de quitter le programme européen d'échanges étudiants Erasmus+ en raison des faibles compétences en langues étrangères des Britanniques, ce qui rendait l'adhésion du pays trop coûteuse à justifier selon un haut fonctionnaire britannique.

[Lire la suite...](#)

	<p align="center"><b>Réunion à Québec du groupe de réflexion pour l'UNESCO sur le numérique (Communiqué de la Fédération internationale des coalitions pour la diversité culturelle)</b></p> <p>La semaine dernière, la première séance de travail d'un groupe de réflexion composé de 18 expert(e)s internationaux s'est tenue à Québec. Ce groupe, mandaté par l'UNESCO, a pour mission de produire des recommandations visant à protéger et promouvoir la diversité des expressions culturelles dans l'environnement numérique.</p> <p><a href="#">Lire la suite...</a></p>
	<p align="center"><b>la politique linguistique au Maroc passée au peigne fin</b></p> <p>Rabat - Les participants à une journée d'étude organisée mercredi à la Chambre des conseillers ont débattu des fondements et défis de la politique linguistique au Maroc, en relation avec les grands enjeux du développement et de la société du savoir. Initiée par le groupe de travail thématique ad-hoc sur les politiques linguistiques au Maroc, cette journée d'étude vient...</p> <p><a href="#">Lire la suite...</a></p>
	<p align="center"><b>Umorismo e plurilinguismo alla finale di Linguissimo a Bellinzona</b></p> <p>Di Forum Helveticum-1 Giugno 2024 23 giovani talenti della scrittura, provenienti da tutta la Svizzera, si preparano a partecipare alla sedicesima finale del Concorso nazionale di scrittura LINGUISSIMO. L'evento, organizzato dal Forum Helveticum, si svolgerà l'1 e il 2 giugno 2024 presso la Biblioteca cantonale di Bellinzona. La finale sarà dedicata al tema dell'umorismo e...</p> <p><a href="#">Lire la suite...</a></p>
	<p align="center"><b>L'invention de la Renaissance L'humaniste, le prince et l'artiste - exposition à la BNF Richelieu Paris jusqu'au 16 juin 2024</b></p> <p>L'invention de la Renaissance L'humaniste, le prince et l'artiste Expositions 20 fév. 2024 Until 16 juin. 2024 BNF Richelieu Galerie Mansart - galerie Pigott Entre le XIVe et le XVIe siècle, l'Europe connaît un renouveau intellectuel, artistique et scientifique sans précédent. Désignée plus tard sous le nom d'«...»</p> <p><a href="#">Lire la suite...</a></p>
	<p align="center"><b>Qu'y a-t-il dans un mot? Comment le langage moins genré s'en sort à travers l'Europe</b></p> <p>Un vote controversé au Sénat français n'est que le dernier épisode de cette guerre culturelle autour du langage inclusif. La dernière escarmouche dans la guerre culturelle du langage inclusif s'est déroulée la première semaine du novembre dernier en France, où le Sénat a voté en faveur d'une proposition qui vise à interdire l'utilisation de termes moins genrés dans les documents...</p> <p><a href="#">Lire la suite...</a></p>
	<p align="center"><b>Les États membres snobent Pedro Sánchez et son projet de transformation du catalan, du galicien et du basque en langues officielles de l'UE</b></p> <p>Que de l'eau froide de la part des États membres de l'Union européenne, qui ont banalisé la demande ambitieuse réalisée par le Premier ministre espagnol Pedro</p>

Sánchez.Sánchez a demandé pour trois langues régionales du pays (à savoir, le catalan, le galicien et le basque) à être officialisées comme langues de l'UE. Néanmoins, pendant une rencontre ministérielle tenue à...

[Lire la suite...](#)

**E' il momento di aderire all'OEP  
o di abbonarvi alla Lettera (5 €) e di condividere**



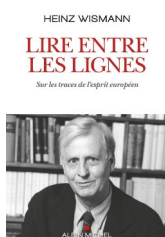
## Altri annunci e pubblicazioni



### **Bernard Cerquiglini : "La langue anglaise n'existe pas, c'est du français mal prononcé" (Gallimard, Folio)**

Langue officielle et commune de l'Angleterre médiévale durant plusieurs siècles, le français a pourvu l'anglais d'un vocabulaire immense et surtout crucial. Traversant la Manche avec Guillaume le Conquérant, ...

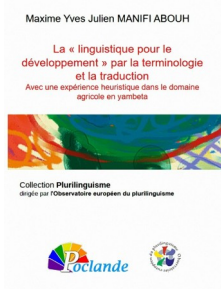
[Lire la suite](#)



### **Lire entre les lignes - Heinz Wismann**

Heinz Wismann aime la philosophie et la musique, la philologie et le football, Héraclite et Kant, la France et l'Allemagne, et il n'aime rien tant que penser, non pas seulement en français ou en allemand, en grec ou en latin, mais bien entre les langues, entre les lignes. C'est là qu'il évolue, en funambule, et fait de la capacité de se tenir à l'écart de soi un art de vivre et...

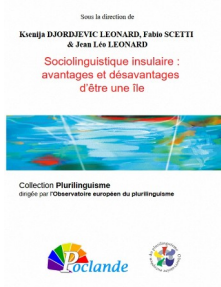
[Lire la suite...](#)



### **La « linguistique pour le développement » par la terminologie et la traduction (Maxime Yves Julien MANIFI ABOUH, Collection Plurilinguisme)**

La « linguistique pour le développement » par la terminologie et la traduction : avec une expérience heuristique dans le domaine agricole en yambeta Cet ouvrage traite de la « linguistique pour le développement » (LpD), un nouveau champ de recherche interdisciplinaire en sciences du langage. Il s'agit d'une linguistique d'intervention dont l'objectif prioritaire n'est pas...

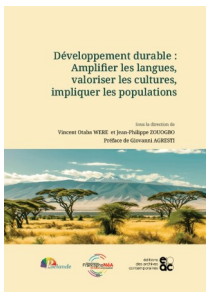



[Lire la suite...](#)



### **Sociolinguistique insulaire : avantages et désavantages d'être une île (Ksenija DJORDJEVIC, Fabio SCETTI & Jean Léo LEONARD, collection Plurilinguisme)**

Organisé en trois axes fondamentaux (dynamiques sociolinguistiques insulaires ; langues en contact ; pratiques et terrains), cet ouvrage collectif trilingue (français, anglais, espagnol) montre combien les îles sont des territoires souvent dotés d'une complexité qui n'a rien à envier aux espaces continentaux, d'autant plus que ce sont des lieux à la fois...

[Lire la suite...](#)

	<p><b>Développement durable : Amplifier les langues. Valoriser les cultures. Impliquer les populations</b></p> <p>Sustainable development : Promoting languages. Leveraging cultures. Working with populations Sous la direction de Vincent Otaba WERE et Jean-Philippe ZOUOGBO / Actes du 3e congrès du réseau international Poclande., 27, 28 et 29 octobre 2021, Kenyatta University, Nairobi. Editions des archives contemporaines, Paris. Ouvrage en Open Access : ...</p> <p><a href="#">Lire la suite...</a></p>
	<p><b>La jeunesse, actrice de la Francophonie du 21ème siècle</b></p> <p>A la veille du Sommet de Villers Cotterêts, que pensent les jeunes de la francophonie ? Le Think Tank International I-Dialogos et Agora francophone posent 4 questions à des jeunes (14-30 ans) de la planète francophone.</p> <p>=&gt;</p> <p><a href="https://drive.google.com/file/d/1Vu97yEM_p3LQYNUxKA5CMWnU3rg32jyF/view?usp=share_link">https://drive.google.com/file/d/1Vu97yEM_p3LQYNUxKA5CMWnU3rg32jyF/view?usp=share_link</a></p>
	<p><b>Simposio Internacioinal: Lengua, identidad y racismo: un enfoque lingüístico / Language, identity and racism: a linguistic approach (5-6 septiembre 2024)</b></p> <p>El campo emergente de la raciolingüística ha crecido rápidamente en las últimas décadas, y el mundo de habla hispana ha sido el escenario de algunos de los debates más apasionantes que giran en torno al tema. El trabajo realizado en este ámbito por lingüistas como Jonathan Rosa (2017, 2019), Nelson Flores (2017) y Virginia Zavala (2019, 2020, 2022) ...</p> <p><a href="#">Leer más</a></p>
 <p>Fundación Uned</p>	<p><b><u>Congreso Internacional "Bilingüismo, Educación bilingüe y Conflicto social (sociolingüístico/político)" (BIUNED 2024, 14-15 noviembre 2024)</u></b></p> <p>En el año 2018 se decidió desde el grupo de investigación Lengua y Sociedad de la UNED organizar una serie de congresos internacionales bienales sobre bilingüismo y multilingüismo brindando así a los investigadores la oportunidad de presentar investigaciones innovadoras y, eventualmente, provocar cambios positivos en el mundo académico y en la sociedad en general.</p> <p><a href="#">Leer más</a></p>
	<p><b>Vers un curriculum plurilingue : favoriser la communication pluriculturelle à l'ère du numérique (Bordeaux, 28-30 novembre 2024)</b></p> <p>Ce colloque international s'inscrit dans une approche pluridisciplinaire des langues et des cultures (didactique des langues au sens international d'<i>applied linguistics</i>), convoquant plus particulièrement les sciences du langage, la sociolinguistique, les sciences de l'éducation, les sciences politiques et l'info-com.</p> <p><a href="#">Lire la suite...</a></p>
	<p><b>Recherche-action en terminologie et alphabétisation pour la promotion du développement inclusif et durable en Afrique (appel à communication, 8 au 13 septembre 2024)</b></p> <p>Le présent colloque intervient dans un contexte particulier où des pays de l'Afrique décident de s'affranchir de la domination des langues coloniales en focalisant sur l'utilisation des langues africaines dans les secteurs vitaux de l'Etat. Dans la plupart des pays d'Afrique francophone notamment, l'alphabétisation a du plomb dans les ailes en raison de multiples facteurs qu'il convient d'inventorier.</p> <p><a href="#">Lire la suite...</a></p>

**E' il momento di aderire all'OEP  
o di abbonarvi alla Lettera (5 €) e di condividere**

